

**PERCORSO SULL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO**  
**3^C – Scuola secondaria di primo grado di Gorla Maggiore**  
Documentazione a cura di Lara Mantovani

I ragazzi si sono disposti in cerchio.

Lucia ha condotto l'incontro.

Lucia ha creato un'atmosfera di condivisione con un gioco che aiutava ciascuno a raccontare il proprio stato d'animo del momento (albero con gli omini). I ragazzi hanno partecipato con molto interesse e a loro è piaciuto far sapere agli altri come si sentivano e sapere come si sentivano gli altri (in base alle riflessioni fatte in seguito, questa parte dell'incontro è quella che è piaciuta di più a molti ragazzi, soprattutto perché l'hanno vissuta come un gioco e l'hanno trovata “facile” da fare, se ne sentivano all'altezza).

Lucia ha spiegato ai ragazzi cos'è ReMida e con quali materiali avrebbero avuto a che fare da lì a poco.

Sono stati disposti i materiali su alcuni grandi tavoli, distanziati fra loro, dando ai ragazzi la possibilità di girarci attorno.

I ragazzi hanno scelto ciascuno un'espressione, dopo avere esplorato i diversi oggetti in silenzio.

I ragazzi hanno individuato uno spazio in cui isolarsi e hanno compilato una scheda che li ha aiutati a trovare le caratteristiche della propria espressione. In alcuni casi è stato necessario aiutare i ragazzi nella comprensione delle richieste. In base alle riflessioni emerse in seguito, questa fase è stata per loro la più complessa perché molti hanno detto che non sapevano cosa scrivere.

In cerchio ciascuno ha condiviso tre caratteristiche della propria espressione, non sempre riconoscendosi in esse. Questo momento, come quello iniziale è stato molto gradito dai ragazzi, a cui è piaciuto osservare l'espressione scelta dai compagni e scoprire qualcosa degli altri.

Il confronto è stato allo stesso tempo divertente: i ragazzi usavano la loro espressione per mimare una certa caratteristica e questo suscitava ilarità in tutto il gruppo; commovente: alcuni studenti, anche con l'utilizzo di più sensi, si sono connessi con ricordi importanti della propria vita e questo li ha piacevolmente emozionati; profondo: i ragazzi hanno osservato che grazie all'uso dei materiali emergevano dei temi per loro importanti, ma che altrimenti non avrebbero pensato.

I ragazzi hanno apprezzato molto questa attività, diversa da quelle solitamente proposte a scuola, e avrebbero gradito altri incontri di questo genere.

L'utilizzo delle espressioni ha permesso loro di individuare caratteristiche di sé che altrimenti non sarebbero stati in grado di esplicitare.

Nella discussione successiva è emerso che non sempre c'è una sola chiave di lettura, che non sempre c'è un giusto e uno sbagliato, perché una stessa espressione è stata interpretata in modi diversi.

Molti alunni hanno tenuto con sé l'espressione dopo l'attività. Un ragazzo, che aveva preso un rotolo di filo di maglia, lo ha distribuito ai compagni, agli insegnanti e alle bidelle e a qualche alunno di altre classi e fino alla fine della scuola se ne sono visti in giro pezzi annodati a sedie, astucci o polsi.